

“Roma Innovation Hub”, è stata la prima Convention nazionale delle professioni tecniche promossa: dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, dalla Rete delle Professioni Tecniche, con il supporto del network Smart Building Italia.

Smart Building Italia è una testata giornalistica tecnica di Proprietà di Pentastudio e registrata presso il Tribunale di Vicenza.

La rete delle Professioni tecniche riunisce i seguenti 9 ordini professionali:

1. Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati
2. Consiglio Nazionale Ingegneri
3. Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
4. Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati
5. Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
6. Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
7. Consiglio Nazionale dei Geologi
8. Collegio Nazionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
9. Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari

I due grandi vettori che hanno fatto come comune denominatore alla manifestazione sono il **Green New Deal** europeo e il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

L'evento ha rappresentato l'occasione per avvicinare il mondo delle istituzioni e della politica a quello delle professioni tecniche e dare solidità e concretezza alle diverse missioni strategiche del Pnrr, mettendo attorno allo stesso tavolo Governo, istituzioni, mondo imprenditoriale e mondo delle professioni e focalizzando il ruolo e la funzione di oltre 600 mila professionisti italiani **sui temi della sostenibilità e dell'innovazione**. Dunque un confronto tra i principali stakeholder per definire il ruolo dei professionisti tecnici in tutti quei settori dove la loro competenza può essere strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Tre giornate durante le quali i delegati di tutte le professioni, in presenza e collegati da tutta Italia, hanno lavorato in parallelo su quattro asset strategici:

1. smart cities, le città intelligenti dove tutto è finalizzato alla sostenibilità, al benessere e all'efficientamento energetico. C'è la città di domani, in cui ogni edificio dialoga con gli altri e tutto è finalizzato alla sostenibilità, al benessere e all'efficientamento energetico in favore del singolo cittadino e della comunità. E poi c'è il territorio, luogo di più ampio raggio, nel quale i progetti di sviluppo sono basati sull'utilizzo di tecnologie innovative e sull'ottimizzazione delle risorse. Progetti che vedono coinvolte attivamente le realtà territoriali in un mix di tematiche che spaziano dall'ambiente alla cultura, dall'economia all'architettura fino al mondo produttivo e all'artigianato.
2. smart building cioè la rivoluzione green e digitale dell'edilizia;

Gli edifici non sono più unicamente dei semplici contenitori, ma macchine complesse che interagiscono con i loro abitanti e tra loro. Secondo i dati rilevati, inoltre, sono responsabili del 36% delle emissioni nocive sul nostro Pianeta e del 40% dei consumi energetici, cosa che li rende naturalmente uno dei principali ambiti d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi della sostenibilità ambientale. Ma l'edificio è anche il terminale naturale dei nuovi servizi, quali

l'assistenza sanitaria a distanza, l'e-learning e lo smart working, nonché un nodo fondamentale dell'infrastruttura per la nuova mobilità elettrica.

3. smart mobility, ovvero la nuova mobilità elettrica e sostenibile collegata con la sharing economy

La nuova mobilità sostenibile e intelligente è già una realtà in rapido divenire. Già oggi una nuova auto su cinque vendute è a propulsione elettrica e l'Europa ha posto il 2035 come termine ultimo della produzione di veicoli a combustione interna. A questo fenomeno si affiancano tutti i fenomeni di "sharing" che costituiscono un cambio di paradigma per la mobilità privata nelle grandi città. Un fenomeno che coinvolge anche la mobilità pubblica e sta ridisegnando le reti di distribuzione. Il tutto mentre si affaccia il mondo dell'Unmob (Unmanned & Mobility), ovvero della mobilità senza conducente, che modificherà profondamente le nostre abitudini e i nostri stili di vita.

4. smart services, cioè i nuovi servizi digitali, compresi quelli satellitari, che stanno già governando ogni aspetto della quotidianità.

Durante la fase più acuta della pandemia gli italiani hanno compreso l'utilità di poter disporre di connessioni internet ad elevate prestazioni e soprattutto affidabili. Grazie alla rete hanno imparato ad utilizzare servizi innovativi per il telelavoro e a sfruttare le piattaforme di e-commerce, che talvolta hanno ridato ossigeno anche al commercio di prossimità. La PA finalmente sta ampliando l'offerta dei servizi on line, ma il grande scenario prossimo futuro sarà la possibilità di utilizzare prodotti "smart" per governare ogni aspetto della quotidianità sia nel contesto familiare e sanitario che in ambito lavorativo.

All'evento hanno partecipato circa 3000 professionisti e ci sono stati 40 interventi in rappresentanza del mondo politico, istituzionale, produttivo e accademico, oltre 50 aziende partner, leader nelle più innovative soluzioni tecnologiche e, poi ancora, migliaia di visitatori in presenza, collegamenti da remoto e dirette streaming.

Parallelamente alle sessioni plenarie e tecniche, altre sale del Palazzo dei Congressi hanno ospitato tre special events di settore sempre legati ai temi della manifestazione: un convegno, in collaborazione con Inail, legato alle nuove tecnologie in materia di sicurezza, una seconda iniziativa per raccontare le esperienze sul territorio italiano in tema di **Comunità energetiche**.

La storia della **comunità energetica** in Italia e in Europa inizia nel 2016 col varo del **Clean Energy Package (CEP)** da parte della **Comunità Europea**; in esso, per la prima volta, si parla di comunità energetica come di un nuovo attore del settore energetico.

Ma che cos'è una Comunità Energetica e perché improvvisamente, con la crisi degli approvvigionamenti energetici a causa della guerra Russo-Ucraina, questa nuova realtà è diventata di grande attualità?

In base alla normativa europea, **la comunità energetica è un soggetto giuridico, basato sulla partecipazione volontaria di imprese, persone fisiche o amministrazioni comunali, che si pone come obiettivo quello di creare benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità attraverso la produzione di energia collettiva che, nel caso delle comunità energetiche rinnovabili, deve provenire da fonti rinnovabili.**

L'obiettivo delle **Comunità Energetiche Rinnovabili** è, quindi, anzitutto quello di conferire a chi ne fa parte una serie di vantaggi importanti, quali la possibilità di trasformare i consumer in prosumer, con conseguenti benefici in termini di risparmio sulla bolletta, ma non di meno è anche quello di avere un impatto positivo sull'ambiente, con la possibilità di alimentare anche un parco veicoli a emissione zero, sfruttando le stesse batterie dei veicoli come accumulatori ed equilibratori della rete (grazie alla tecnologia "vehicle to grid").

Vantaggi significativi, che si realizzano in una dimensione che supera i confini del singolo edificio e si allarga a gruppi di edifici, singoli quartieri e, in determinati casi, interi piccoli centri abitati, sfruttando l'**attitudine di alcune realtà immobiliari a produrre energia verde** (grazie per esempio alla disponibilità di ampie superfici piane da destinare a tetti fotovoltaici, com'è il caso dei capannoni industriali, artigianali e per i grandi servizi, come i supermercati), consumandola in determinate ore del giorno, **e di altre a consumare l'energia in esubero prodotta** (per esempio nelle ore serali, come avviene in genere per le case di civile abitazione).

L'esperienza delle Reti delle professioni tecniche nazionali possono essere lo spunto per realizzare anche nella nostra Regione un simile coordinamento, al fine di rappresentare una massa critica importante per confrontarsi con la politica su questioni che interessano i vari ordini professionali e anche per sollecitare il territorio sui temi dello sviluppo economico green e smart che saranno sempre più strategici anche per il nostro sud.

Claudio Cazzato